

La Rocca nasconde molti altri luoghi ricchi di mistero e di fascino: le **"onghià"** e la **"piota del diav"** incisioni che rappresentano, secondo la leggenda, i segni lasciati dal diavolo che, scagliandosi contro la Croce della Vetta, precipita rovinosamente dalle rocce; **ripari sottorocchia e grotte; sorgenti d'acqua** tra le quali quella che alimenta ancora oggi la **Fontana Romana** ricostruita nel 1829 sul luogo dove si pensa esistesse il bagno pubblico voluto da Attia, sacerdotessa della Dea Drusilla, per i suoi concittadini cavouresi, nella prima metà del 1° sec. d.C.; un **pozzo** (ora chiuso) situato sulla sommità, forse già scavato un'antichità, (come esempi altrove confermano), quale via di comunicazione fra il popolo e la divina sacralità

Sulla Vetta della Rocca è stata installata nel 2013, dalla Procavour, una TAVOLA INDICATORIA in pietra con la ROSA dei VENTI dedicata a Lino Perrot dirigente della associazione prematuramente scomparso Tavola indicatoria con la " Rosa dei Venti " indica al visitatore le Vette circostanti ed anche paesi e città.

della Rocca nella Preistoria; la **"pansa d'la Ròca"** roccia latitante una strada interpoderale che reca sul lato verticale, rivolto a est, un grande cerchio inciso che racchiude un'area in rilievo al centro della quale è collocata una grossa coppella; **una pittura rupestre policroma; frammenti ceramici di vasi** del tipo "a bocca quadrata".

E' severamente vietato accendere fuochi, raccogliere fiori e piante. Per rispettare la tranquillità della fauna e per avere l'opportunità di scorgerla, tenere i propri animali al guinzaglio ed evitare di far rumore. Non abbandonare rifiuti: tenerli in un sacchetto e gettarli negli appositi cassonetti nelle aree pic-nic.

Come raggiungere Cavour



PROCAVOUR
Via Roma, 3 - 10061 Cavour (To)
Tel. +39 0121 68194
procavour@cavour.info
www.cavour.info

La presente guida è disponibile a titolo gratuito. Non è ammessa la vendita da parte di terzi.

Guida Tascabile

Rocca di Cavour



VisitCAVOUR

LA NUOVA WEB APP
PER VISITARE IL TERRITORIO
...SENZA INSTALLARE NULLA!

Itinerari, Monumenti e servizi
a portata di click!

SCAN and GO!

La Rocca è una punta alpina emergente per circa 162 metri dai depositi alluvionali della pianura Padana. Appartiene al massiccio del Dora Maira, e la sua conformazione rocciosa risale al Carbonifero (345/280 milioni di anni fa). Parco Naturale dal 1980, presenta caratteristiche archeologiche, storiche e naturalistiche, tra cui diverse incisioni rupestri, una pittura policroma risalente al post-paleolitico, ruderi e resti di fortificazioni medievali. La flora comprende oltre 450 specie. La fauna ospita molte specie di uccelli e animali selvatici. Tutelato attualmente dalla Provincia di Torino, il Parco della Rocca ha avuto il riconoscimento SIC (Sito d'Importanza Comunitaria) dalla Direttiva Europea Habitat. Dal 2021 ospita in vetta una delle famose Big Bench create da Chris Bangle da Clavesana.

PERCORSO CARROZZABILE

Partendo dal Centro Storico, ci si trasferisce al cosiddetto **Gerbido**, una zona che in epoca medievale era incolta e sorgeva fuori le mura. Oggi è caratterizzato da un'altra ala per il mercato del bestiame, costruita nel 1838 e dal Monumento all'Alpino, inaugurato nel 1979.

Andando verso Via Barge, possiamo ammirare sulla nostra destra **Villa Peyron**, caratterizzata da un parco di piante secolari. Villa Peyron, dimora prediletta dell'arch. Amedeo Peyron (già Architetto della Camera e progettista dell'Aula Provvisoria del 1° Parlamento Italiano a Torino nel 1860) e dell'Avv. Amedeo Peyron (sindaco di Torino dal 1951 al 1962), ha ospitato illustri personaggi come San Giovanni Bosco, Luigi Einaudi, Maria Vittoria Dal Pozzo Della Cisterna, Duchessa d'Aosta e Regina di Spagna, Ahmed Fuad (Re d'Egitto, padre di Faruk) ecc.

Con un lungo giro attorno al fianco Sud-occidentale della Rocca, si arriva alla strada carrozzabile per la Vetta che si inerpica sulla sinistra (obbligatorio consultare gli orari fissati per il transito che è vietato nei pomeriggi dei giorni festivi).

Questo tratto di percorso è quasi tutto molto soleggiato e privo di grandi zone d'ombra. Giunti all'ultimo tornante, è possibile ammirare un grosso masso sul bordo della strada in cui sono visibili i **"fori a coppella"**, tipo di incisione rupestre risalente al neolitico. Molteplici i significati attribuiti: spirituali, religiosi, magici e territoriali.

La strada sterrata a sinistra, oltre la catena, conduce alle rocce a strapiombo della zona chiamata **"Mori d'Crin"** e alle grotte. Continuando per la carrozzabile si arriva al parcheggio, e occorre proseguire a piedi.

DURATA ITINERARIO: 5 minuti

PERCORSO PEDONALE

Dalla piazza S. Lorenzo (m. 300 slm), si imbecca la cosiddetta **Scala Santa** che sale il versante Nord della Rocca. Costeggiando **Villa Giolitti** con il suo bel parco di piante secolari, si arriva ad una diramazione della strada: a sinistra si raggiunge il cosiddetto **Piano di S. Maurizio**, dove esisteva il presidio del castello e da dove, seguendo un sentiero un po' accidentato, si può anche raggiungere la Vetta ammirando un lungo tratto delle **mura medievali** che si raccordavano con quelle del castello superiore. Volgendo invece a destra in salita, si raggiunge direttamente la Vetta, superando l'acquedotto comunale, attraverso un tracciato che si inerpica attraverso boschi di castagni, roverelle, pioppi e sambuchi. Giunti di fronte al grande parcheggio, a sinistra si può visitare la **Torre di Bramafam**, rudere medievale, e gustare tutto il lato della pianura sottostante dove sorge l'Abbazia di S. Maria e dove si diramano le strade verso Villafranca Piemonte e Saluzzo. Volgendo invece a destra si raggiunge il punto di altezza massima della Rocca (462 metri slm) dove si trovano diversi ruderi del **Castello Superiore** (sec. XI) ed il **Pilone della Vetta**, costruito nel 1931 sulla cisterna del castello interamente scavata nella roccia e contenente i resti della gente trucidata dalle soldatesche del Catinat nel 1690. Il terreno fu concesso dagli eredi Benso che ne erano proprietari. La **statua della Madonna**, in marmo bianco di Carrara, fu voluta da un Comitato di Cavouresi, che ve la collocò nel 1955. La proprietà della Vetta fu acquistata dal Comune di Cavour nel 1981. Dalla vetta si ha un incomparabile panorama di montagne e di pianura a 360°, dalle Alpi Marittime alle Pennine.

DURATA ITINERARIO: 30 minuti

Lungo l'itinerario pedonale e la strada carrabile, si trovano aree pic-nic con panchine e tavoli in pietra.

